



LA CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST. Il provvedimento del governatore Crocetta bollato come irregolare dall'ex vicepresidente Gianninoto: «Non ha rispettato gli impegni»

Siracusa, contestato il decreto di accorpamento

● Sull'«unificazione» con Ragusa e Catania pendono ancora due ricorsi al Tar. Romano di Confcommercio: «Corretto ma tardivo»

La nascita della Camera di commercio del Sud est con il decreto di accorpamento degli enti di Catania, Siracusa e Ragusa, è stata critica dall'ex vicepresidente Gianninoto: «Disattesi gli impegni assunti da Crocetta».

Vincenzo Corbino

SIRACUSA

«Quel decreto firmato dal presidente della Regione, Rosario Crocetta rappresenta una grande ingiustizia oltre che un atto di forza contro il territorio e le imprese che operano sui mercati nazionali ed internazionali». A sottolinearlo è l'ex vicepresidente della Camera di commercio di Siracusa, Pippo Gianninoto, che ha commentato così l'atto firmato dal Governatore che dà avvio alla nuova Camera di commercio del Sud Est, riunendo gli enti di Catania, Siracusa e Ragusa, ed istituendo la presidenza a Catania. Secondo Gianninoto si tratta di un atto basato su una procedura irregolare che relega Siracusa a sede subordinata di Catania, con una forte riduzione anche della stessa rappresentanza delle associazioni locali all'interno del consiglio camerale. Gianninoto insieme ad altre 30 asso-

ciazioni, era a sostegno della coalizione diretta da Confindustria che aveva candidato alla presidenza della nuova Camera di commercio del Sud Est, di Ivan Lo Bello, leader nazionale di Unioncamere, uscita sconfitta dal confronto con la coalizione di 20 associazioni riunite attorno a Confcommercio che sostiene la presidenza di Pietro Agen, attuale presidente regionale di Confcommercio. Adesso però per Gianninoto potrebbe essere decisivo l'esame dei due ricorsi al Tar di Catania presentati proprio dalla coalizione perdente e che riguardano nel merito la richiesta di annullamento delle procedure preliminari all'accorpamento realizzate dall'ex commissario Alfio Pagliaro e quello presentato poche settimane fa contro l'altro commissario Dario Tornambene che aveva annullato la delibera votata dall'ultimo consiglio camerale del 16 giugno scorso in cui si disponeva la revoca dell'accorpamento con le Camere di commercio di Catania e Ragusa. «Ingiustizia è stata fatta – ha spiegato Gianninoto – da un governo che professava la legalità, non ci resta che attendere il responso dei due ricorsi atteso per metà di questo mese. Il presi-



Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ha accorpato delle Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa

dente della Regione non ha rispettato gli impegni assunti durante una riunione convocata in nostra presenza appena 15 giorni fa. Siracusa e la sua provincia perdono così un'occasione importante per il proprio futuro a tutto vantaggio di Catania. Ci siamo scontrati contro poteri forti e tra-

sversali. Mi dispiace che pure i colleghi di Ragusa abbiano sventato il loro territorio alle esigenze di Catania. La rappresentanza siracusana nel nuovo consiglio è formato da Paolo Lentini, Arturo Linguanti e Ivan Lo Bello, oltre a Pietro Greco per la nostra coalizione e da Sandro Romano, Mi-

chele Marchese e Virginia Zaccaria per quella opposta alla nostra». Gianninoto non ha lesinato una stoccata alla classe politica provinciale. «In questa vicenda Siracusa è stata sostenuta solo da pochi deputati – ha detto l'ex vicepresidente della Camera di commercio – e non essere stati

uniti ha di certo influito». La battaglia resta tutta concentrata sulla gestione dei due aeroporti di Catania e Comiso, ma anche sulla portualità e sul ruolo che dovrà avere Augusta rispetto a Catania. Parere opposto è quello espresso dal presidente provinciale della Confcommercio, Sandro Romano. «Il decreto è corretto anche se tardivo – ha rilevato Romano – e dà una piena rappresentatività alle associazioni presenti sul territorio. In questo momento la responsabilità nostra ci obbliga ad operare per garantire un futuro al personale dei tre enti camerali e programmare iniziative di promozione per rilanciare le imprese. Debbo anche rilevare il comportamento irresponsabile della classe politica che ha tenuto un atteggiamento disdicevole. Di questo ne terremo conto alle prossime consultazioni elettorali». Romano ha inoltre annunciato l'intenzione di volersi costituire parte civile nei riguardi dell'ex consiglio camerale. «Vogliamo costituirci parte civile contro coloro che hanno commesso errori e danneggiato economicamente l'ente – ha chiarito Romano – ed attendiamo pacificamente il responso che saprà dare la magistratura». (VICOR)